



GIOCHIAMO

Siete pronti?

Come per cosa?

Siete pronti per le sfide e le sorprese che il futuro ci riserva?

Sicuri, sicuri?

Allora **siete pronti** per l'ultimo numero del 2007!

Gufi



SCOUT Giochiamo - Anno XXXIII - n. 30 - 26 novembre 2007 - Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione periodica in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2 - DCB Bologna

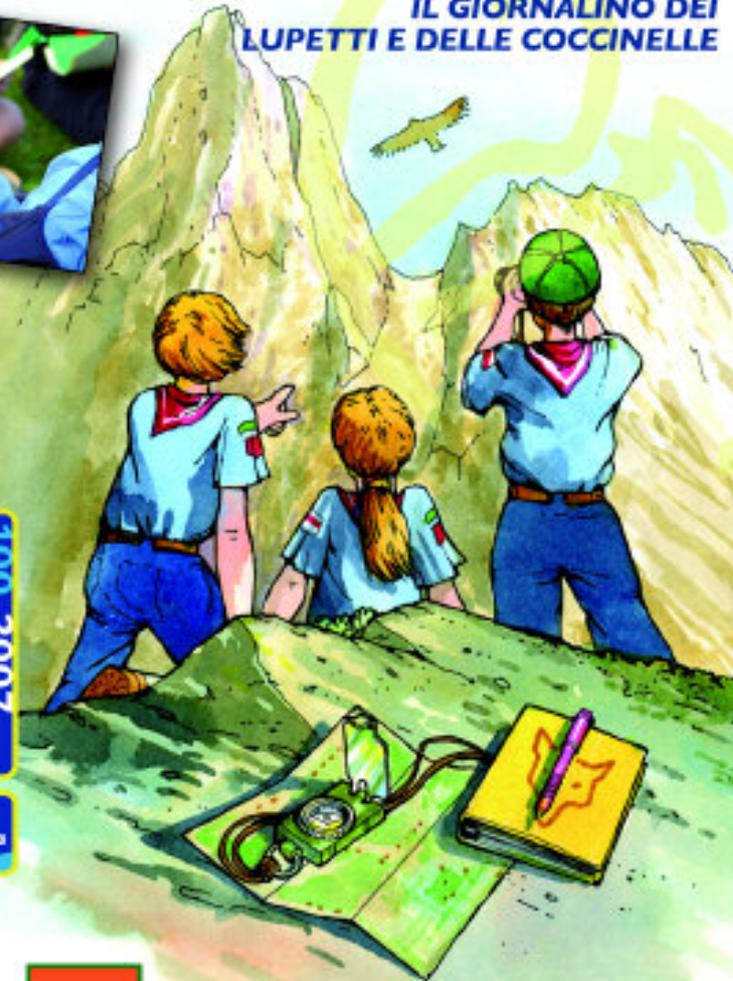


AGESCI.ORG

associazione guide e scouts cattolici italiani

GIOCHIAMO

**IL GIORNALINO DEI
LUPETTI E DELLE COCCINELLE**



Un Mondo Una Promessa

8
2007

LIBERTÀ

IN QUESTO NUMERO...

3. **Fra la giungla e il bosco**
Libertà di essere
6. **Morso di Baloo**
Dove c'è la fede, lì c'è la libertà
8. **Fratellini e sorelline nel centenario**
Usa la testa
10. **Fratellini e sorelline nel centenario**
Sempre scout
12. **Gli enigmi dello Scovolino**
Scovolino prigioniero!
15. **Le avventure di Millo e Cia**
Titti libero!
17. **La biblioteca di Branco-Cerchio**
"Rosa Bianca" di Ian McEwan
20. **Giochiamo a...**
Il pingui day
22. **In caccia e volo coi Santi**
Le catene si spezzano
24. **Sorella Natura**
Liberi come chi? Booh??
26. **Specialità**
Per non farsi scoprire
29. **Specialità**
Scout in francobollo
30. **Posta**
La posta di Giochiamo



Baden e Kelly, capi delle Aquile Randagie, in uscita con i loro ragazzi negli anni '30

LA REDAZIONE

Capo redattore: Marco Quattrini

Redattori: Camillo Acerbi, Maria Grazia Berli, Stefania Brandetti, don Andrea Budelacci, Emanuelle Caillat, Marco Cirillo, Emanuele Dall'Acqua, Silvia Fichera, Luca Frisone, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Francesco Lecca, don Andrea Lotterio, Elisa Mariani, Angelo Marzella, Pietro Mastantuoni, Vanna Merli, Marco Modena, Maria Vittoria Perini, Ilaria Prisco, Alberto Ragazzini, Gianni Spinelli, Alessandra Tedeschi.

Ha collaborato: la Pattuglia Ambiente di Forlì

Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini

SCOUT - Anno XXXIII - n. 30 - 26 novembre 2007 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - euro 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa:** Omnimedia, via Lucrezia Romana, 58 Ciampino (Roma) - tiratura di questo numero copie 60.000 - Finito di stampare nel novembre 2007

LIBERTÀ DI ESSERE

Da tante parti spesso si sente parlare di libertà: **libertà da...**, **libertà di ...**, **libertà con ...**, **libertà se ...!** Cantava un poeta che ormai non c'è più:

la libertà non è ...

e neanche...

la libertà non è ...



Libertà è, aggiungo io, **non rinunciare mai ad essere se stessi, ai propri sogni, agli ideali in cui crediamo.**

Per niente e nessuno al mondo. Questo ci insegnano tanti scout che hanno rischiato la vita non solo per continuare a fare gli scout, badate bene, ma **per vivere secondo la Legge scout.** Mi piacerebbe molto esserne davvero capace.

Il Lupetto e la Coccinella

vivono ...

pensano ...



Erik



Cocci aveva appena suggerito al girino che le zampe, se c'erano, a qualcosa dovevano servire, e ora rideva guardandolo, ormai diventato una rana, saltare, correre e nuotare gridando:

“Questa sì che è libertà! Andare sulla terra come nell'acqua, dove voglio! Grazie Cocci, vieni anche tu a giocare con me!”

Allora lei pensò: “Se avessi approfittato della mia libertà, non mi sarei fermata nel sentire il pianto del girino, ma avrei continuato a volare verso la montagna! Avrei perso l'occasione di dare una mano a qualcuno e di ridere con gioia! La libertà è una cosa bella, ma...”



Se aderire a una Legge fosse come rinunciare alla libertà, per noi e per i nostri fratellini, probabilmente anche il Branco delle Colline di Seonee non esisterebbe nemmeno.

Libertà certo non è fare ciò che ci pare. Immaginatoci se un lupo andasse a cacciare in un territorio qualsiasi, magari anche quando vi è la tregua dell'acqua sancita da Hathi: cosa capiterebbe?

E invece, proprio nel momento della Tregua dell'Acqua, e proprio perché Hathi l'aveva detto ai quattro punti cardinali, ciascun abitante della giungla, predatore o erbivoro che fosse, poteva *liberamente* portare le sue stanche membra a ciò che rimaneva della Waingunga per dissestarsi, con la certezza di non venir cacciato da alcun predatore.

E ancora, ricordate il disagio che provò Mowgli perché nessuno nella giungla gli rispondeva, quando avveniva quello strano fenomeno della Parlata Nuova?

Della libertà che può farci non rispondere quando un fratellino o una sorellina della giungla ci chiamano, noi lupi del Popolo Libero non ne abbiamo bisogno. Cosa ne pensate voi? Parlatene *liberamente* con i fratellini e le sorelline del vostro branco. Buona caccia!





DOVE C'È LA FEDE LÌ C'È LA LIBERTÀ

Diceva sant'Ambrogio, vescovo di Milano dal 374 al 397: *Ubi fides ibi libertas* (Dove c'è la fede, lì c'è la libertà). Per questo vi racconto una storia accaduta qualche anno fa in un paese dove i cristiani sono perseguitati.

Il catechismo era in pieno corso quando i 30 bambini sentirono arrivare alcune automobili. Prima che avessero avuto il tempo di nascondere i libri, la polizia fece irruzione e tutti i bambini furono caricati in un furgone. Capivano bene ciò che stava succedendo. I catechisti li avevano avvertiti che poteva accadere e avevano insegnato loro cosa fare. I bambini cercavano di confortarsi: uno di loro si mise a cantare e, poco dopo, tutti quanti stavano cantando a piena voce, facendo arrabbiare l'autista. Alla stazione di polizia, il sergente che doveva interrogarli pensava fosse facile far promettere a un gruppo di bambini impauriti di non frequentare più la scuola di catechismo. In tono duro disse: "Se volete essere liberi dovete scrivere cento volte: non credo in Gesù". I bambini cominciarono in fretta a scrivere sui fogli che avevano ricevuto dai poliziotti; ma mentre leggeva, la soddisfazione scomparve dal volto del sergente, per-



ché tutti i bambini scrivevano: "Oggi credo in Gesù, domani crederò in Gesù e per sempre crederò in Gesù". Gli agenti non erano preparati a questa reazione: convocarono così i genitori che, per poter riavere i figli, dovevano dichiarare di non essere cristiani. Parecchi non erano credenti convinti, per loro dunque quella dichiarazione non creava alcun problema e i loro bambini furono rilasciati. Non per tutti però andò così: una vedova, madre di due figli, rispose di non poter rinnegare la sua fede. "Mio marito è morto due anni fa e Gesù è l'unico che mi aiuta e si prende cura di me". Il poliziotto però insistette: "Se non dimentichi Gesù non possiamo rilasciare i tuoi figli". La risposta inaspettata fu: "Allora temo che li dobbiate tenere con voi, perché senza l'aiuto di Gesù non riuscirei a curarli". L'agente replicò: "Prenditi i tuoi figli e vattene".

Questo comportamento stupisce, forse perché pensiamo che la fede sia una cosa "da grandi". La morte e la risurrezione di Gesù sono anche per i bambini, la salvezza che Gesù ha portato è per tutti gli uomini, dunque anche per i piccoli. E non perché diventeranno grandi, ma **già da ora**. Da quando Dio stesso ha preso un cuore umano, ha così rivolto la libertà dell'uomo verso il bene e verso Dio, e il male non ha più l'ultima parola. Vale davvero la sua promessa: **"Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo"** (Gv 16, 33).

USA LA TESTA

Ehi fratellini, mi sembra di essere dentro ad un brutto sogno... Aiutatemi!

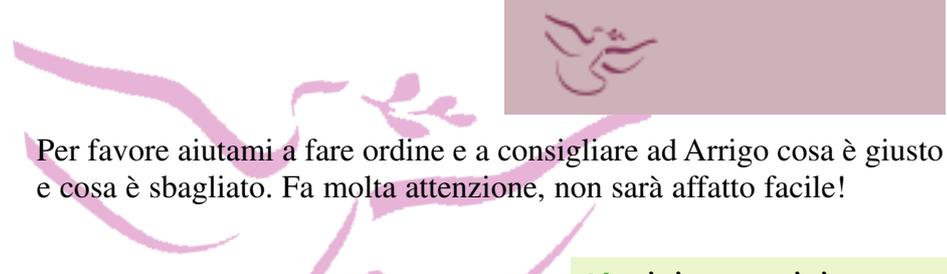
Oggi ci sono un sacco di bambini a passeggio per le strade di Milano, ma sembra che nessuno di loro sorrida. È il 10 Dicembre 1929, da più di un anno il dittatore Benito Mussolini ha costretto i più giovani a lasciare gli scout e ad entrare nell'Opera Nazionale dei Balilla. Questo significa che centinaia di bambini devono imparare a sparare, ad obbedire ad ogni ordine, anche il più crudele, e a fare tutto quello che fanno gli altri senza chiedersi perché.

Mi trovo proprio ora in compagnia di Arrigo: è stato un lupetto per due anni ma ora è entrato nei Balilla e gli hanno riempito la testa di così tante sciocchezze che ora non si ricorda più che cosa aveva imparato negli scout!



UN PO' DI STORIA Se non trovi nessuno che ti aiuti a riempire gli spazi vai sul sito www.agesci.org/it

Fra il e il si susseguono le aggressioni e le violenze dei fascisti nei confronti degli esploratori cattolici.



Per favore aiutami a fare ordine e a consigliare ad Arrigo cosa è giusto e cosa è sbagliato. Fa molta attenzione, non sarà affatto facile!

1) Con l'aiuto e l'esempio di Gesù Prometto di fare del mio meglio Per migliorare me stesso, aiutare gli altri, e osservare la legge del branco/cerchio.

3) Vivi con gioia e lealtà insieme al branco

2) Nel nome di Dio e dell'Italia giuro di eseguire senza discutere gli ordini del Duce di seguire con tutte le mie forze e se necessario con il sangue la causa della rivoluzione fascista.

4) Copia tutto ciò che fa il branco

5) Pensa agli altri come a te stesso

6) Aiuta il tuo compagno, odia il tuo nemico

7) Dai del tuo meglio

8) Dai il massimo, anche il sangue se necessario



Soluzioni: GIUSTI 1, 3, 5, 7 - SBAGLIATI 2, 4, 6, 8

Nel gennaio del il regime fascista istituisce l'organizzazione giovanile dei : questo determina lo scioglimento obbligatorio e in molti casi violento dei gruppi scout.

L'ASCI viene definitivamente soppressa nell'aprile del

SEMPRE SCOUT

Come ci sentiremmo se un giorno, andando a riunione di Branco o di Cerchio, trovassimo la sede chiusa, e sulla porta un cartello su cui è scritto che da quel momento ogni attività scout è vietata? Questo è proprio quello che è successo varie volte, in diverse nazioni del mondo, durante questi primi cento anni di vita dello Scouting.

È accaduto anche in Italia quando, dopo molte violenze contro gli Esploratori e i loro Capi, il 9 aprile 1928 il Fascismo dichiarò soppresso lo Scouting e la maggioranza dei gruppi Scout fu costretta a chiudere. Ma in molte città questo non accadde, come a Milano dove un gruppo di ragazzi, coraggiosi e un po' incoscienti, decise di sfidare il pericolo, difendere la propria libertà e i propri valori continuando a fare attività Scout: nacquero così le famose **Aquile Randagie**.

Le Aquile Randagie erano senza sede e le notizie per le uscite della domenica venivano lasciate nascoste in alcuni monumenti storici intorno a Piazza Duomo. Per non rimanere isolate, le *Aquile*



Ma ragazzi e capi non ci stanno e continuano le attività e i campi, mantenendosi in contatto fra loro e con lo scouting

Il 2 marzo 1933 incontra a Roma , capo del regime fascista.



Randagie rimasero in contatto per tutto il tempo della clandestinità con Scout stranieri, permettendo loro di mantenersi sempre aggiornate con l'evoluzione dello Scouting mondiale.

Non si concepiva una domenica senza uscita: **“Vivevamo nascosti e solo quando eravamo lontani fra i monti o i boschi ci mettevamo in uniforme!”**. Furono mantenute, per tutto il periodo della clandestinità, anche le tradizioni dell'inaugurazione dell'anno Scout in settembre, la visita il pomeriggio di Natale all'Ospedale dei Bambini, la festa di Carnevale, il rinnovo della Promessa il 23 aprile (come fanno tutti gli Scout del mondo), il Campo di S. Giorgio e il Campo Estivo. Ed era stampata in gran segreto anche una rivista, **Il Club dei Ceffi** che verrà in seguito sostituita da **Estote Parati**.



Ma non solo nel nostro paese è accaduta una cosa del genere: molte dittature hanno abolito i movimenti Scout. Ad esempio il regime di Franco in Spagna, dal 1936 al 1976, dichiarò illegale lo Scouting, che continuò a prosperare nella clandestinità. Infatti, ancora oggi in Spagna, quei lunghi 40 anni vengono ricordati come il “periodo segreto”.

Più di recente anche in molti paesi Africani lo Scouting ha avuto una vita difficile: tra i molti l'Etiopia, dove nei primi anni '70 il regime comunista ha dichiarato illegale l'attività Scout, che è comunque continuata in segreto, riprendendo in pienezza solo alla fine degli anni '90. E dunque, fratellini e sorelline, cerchiamo di non dare per scontato le **piccole grandi fortune** che abbiamo, come il semplice fatto di poter liberamente indossare la nostra uniforme e... chissà come ci comporteremo in situazioni così difficili!



SCVOLINO

PRIGIONIERO!



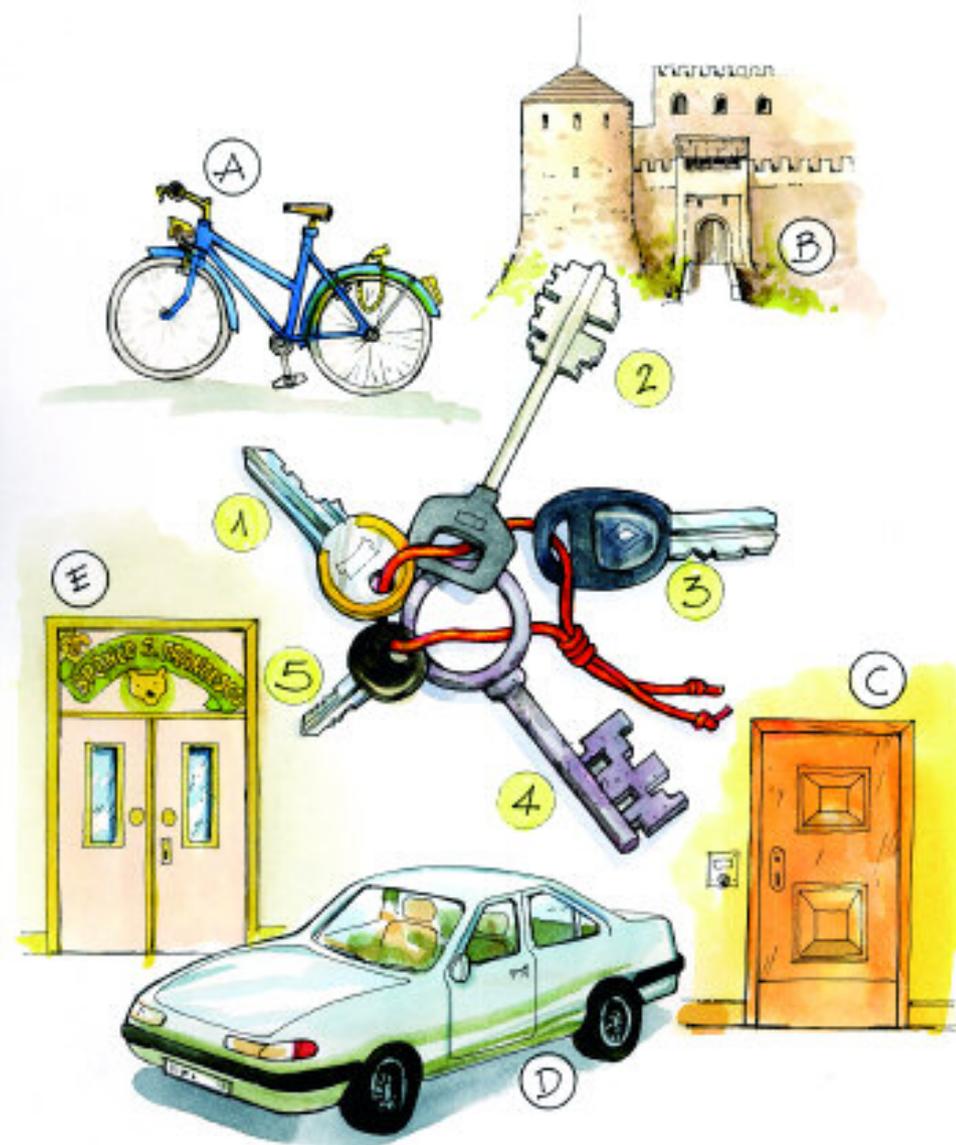
1. DOV'È L'USCITA?!

Mamamia, voglio andare via di qua! Ma da dove si passa?



2. APRITI SESAMO!!

Mi ci sono scordato quali sono le chiavi per aprire la Tana...
mi ci aiuti a rimettere ogni chiave nella serratura giusta?





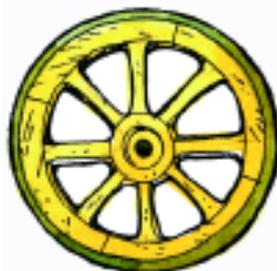
3. LIBERI TUTTI!

La maestra ci ha insegnato dei nuovi modi di dire... Io non li capisco! E tu?

Disegnare a libera



Parlare a libera



Essere a libero



Fare esercizi a libero



Avere del libero



Soluzioni

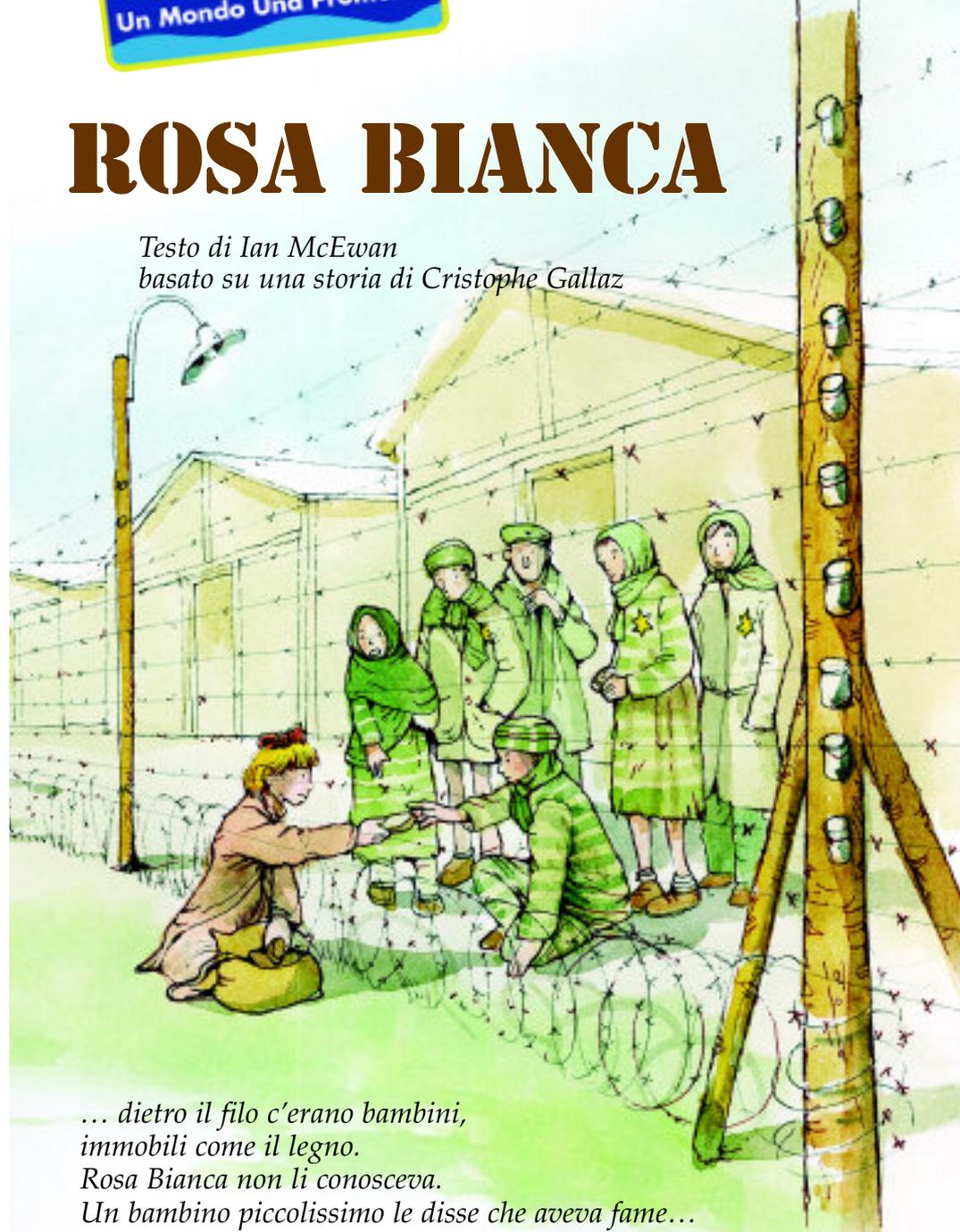
2. A=5; B=4; C=2; D=3; E=1
3. MANO, RUOTA, PIEDE, CORPO, TEMPO





ROSA BIANCA

Testo di Ian McEwan
basato su una storia di Cristophe Gallaz



... dietro il filo c'erano bambini,
immobili come il legno.
Rosa Bianca non li conosceva.
Un bambino piccolissimo le disse che aveva fame...



ROSA BIANCA

Rosa Bianca è una bimba, come tutti voi, che va a scuola in una cittadina della Germania.

Rosa Bianca ha la sfortuna, però, di vivere in un brutto periodo storico. Rosa Bianca vive durante il nazismo.

I soldati, i carri armati, l'aria tesa di quel momento invadono la sua città; un giorno un bambino viene fermato e portato via... la nostra protagonista lo segue!

Da quel giorno Rosa Bianca diventa sempre più magra nonostante porti via da casa sua un sacco di cibo: pane, marmellata, merendine e tanto altro. Ma dove li porta? Esce sempre da scuola e ha fretta, corre via da tanti bambini come lei che, però, non vivono in una calda casa.

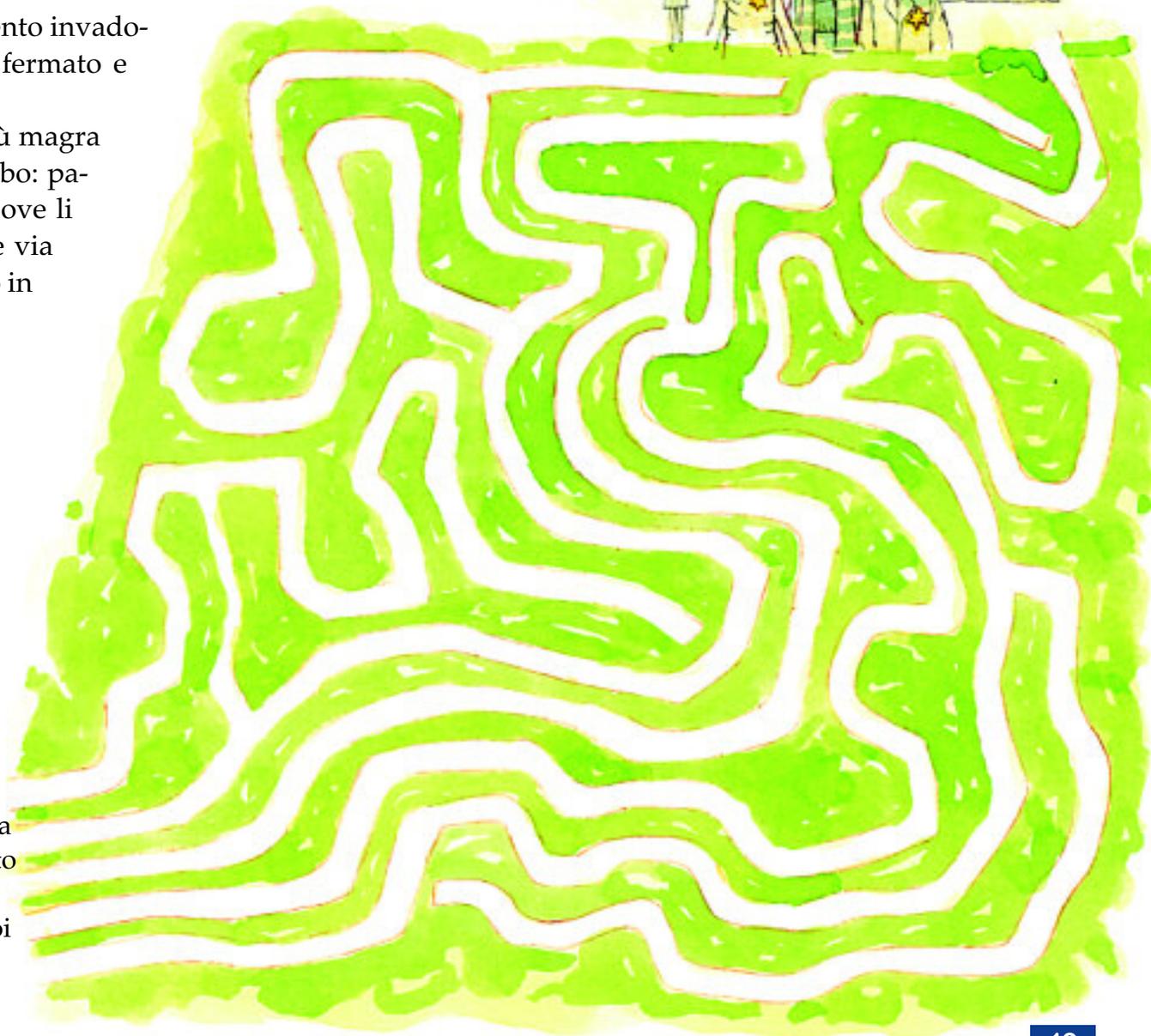
Quella di Rosa Bianca è davvero una storia commovente, breve ma accompagnata da splendide illustrazioni di Roberto Innocenti che sanno perfettamente interpretare gli stati d'animo della vicenda raccontata.

Leggetelo, e fateci sapere se vi è piaciuto!



?

Aiuta Rosa Bianca a scegliere il giusto sentiero per raggiungere i suoi nuovi amici





il pinguini day

CIAOOOOOO fratellini e sorelline.

Benvenuti al **Pingui Day**! Volete assaggiare un ghiacciolo alla sardina, un panino vegetariano alle alghe brunette?!? Come ogni anno, qui sulla spiaggia più a ovest dello stato del Sud Africa si festeggia il 200° anniversario della liberazione dalla schiavitù dei Pinguini becco arcobaleno, gli uccelli più simpatici e colorati in circolazione. L'uomo infatti non li cattura più per imprigionarli negli zoo e nei giardini privati! **UEPPA!!!** Per rievocare alcuni momenti del passato, tutti i pinguini si sono radunati qua. È uno spettacolo! Aspettate che il grande capo sta dicendo delle regole... Gasp,

ma è un gioco!

Allora... un qualsiasi posticino con qualche pianta è indicato come "recinto degli "uomini predoni".

Deve essere ampio almeno come la vostra tana. Due giocatori faranno gli "uomini predoni" (uno resta a custodia del "recinto" e l'altro va in cerca di prede).

Tutti gli altri sono i pinguini e quindi...**SCAPPATE!!!!**



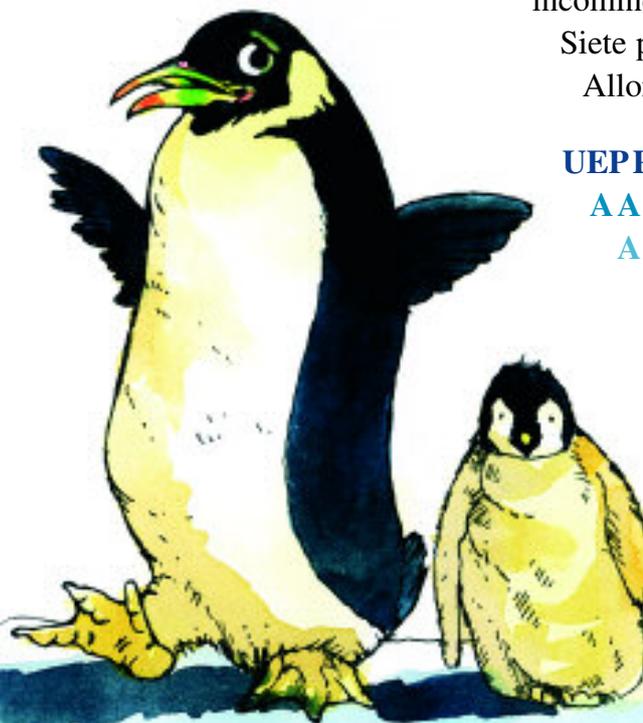
Per essere catturati è sufficiente essere toccati su una spalla dall'uomo predatore. Lo conduce al recinto dove è di guardia il suo amico. I prigionieri (soprattutto quando sono tanti) hanno una possibilità di fuga: si mettono in fila tenendosi per mano e allungano il più possibile le braccia... così il carceriere è costretto a correre come un matto sorvegliando il recinto per evitare che i pinguini ancora liberi non li vengano a liberare. Basta che un solo prigioniero venga sfiorato da un pinguino libero per avere il diritto di evadere e di portarsi dietro tutti quelli che gli danno la mano.

Qua c'è un gran baccano... è incominciato il gioco!

Siete pronti anche voi?

Allora Bim Bum!!!!!!

UEPPAAAAAAAAAAA
AAAAAAAAAAAAAAAAA
AAAAAA





LE CATENE SI SPEZZANO

Quando chiesero a Suor Giuseppina Bakhita che cosa avrebbe detto ai suoi rapitori, nessuno si aspettava quelle parole:

“Mi inginocchierei davanti a loro, perché senza di essi non sarei cristiana, né suora”.

Nel suo cuore si sentiva profondamente amata da Dio, che aveva mandato suo Figlio Gesù a morire in croce per noi. Poteva vedere con occhi nuovi l’invisibile mano della sua provvidenza mentre trasformava la tragedia della sua esistenza in una nuova storia di vita, mentre trasformava la schiava nella donna libera che si metterà al servizio dell’unico “padrone buono” che vale la pena di servire: Dio.

“Qui sono diventata figlia di Dio”, diceva spesso mentre baciava con semplicità e gioia il fonte battesimale.

Era solo una bambina di quattro-sei anni quando fu rapita nel suo villaggio del Sudan occidentale, da mercanti di schiavi arabi. Passò di mano in mano, da un padrone all’altro, venduta e comprata come un oggetto. Quante volte la frusta era passata sulla sua pelle, quante umiliazioni e sofferenze! Aveva dimenticato tutto del suo passato; non ricordava neppure il suo nome e i mercanti di schiavi la chiamarono Bakhita che significa “fortunata”.

Sì, proprio fortunata, deve aver pensato Bakhita un giorno; perché Dio prende per mano la nostra storia e la porta per sentieri misteriosi.



A Khartoum (capitale del Sudan) è comprata infine dal Console italiano Callisto Legnani, con il proposito di renderle la libertà. Già altre volte il Console aveva acquistato bambini schiavi per restituirli alle loro famiglie. Ma Bakhita non ricorda niente della sua famiglia e così rimane presso la sua casa. Lo seguirà anche in Italia quando lo stesso Console è costretto a rientrarvi per la rivolta che sconvolse il Sudan nel 1884.

In Italia è libera. Le catene che imprigionavano il suo corpo si sono spezzate; ma ci sono altre catene che devono essere tolte. A Venezia è ospite presso un Istituto delle Suore Canossiane.

Qui chiede ed ottiene di poter conoscere quel Dio che fin da bambina sentiva presente nel suo cuore.

“Vedendo il sole, le stelle, mi dicevo: chi è mai il Padrone di queste cose belle? E provavo una voglia grande di vederlo, di conoscerlo e di prestargli omaggio.”

Il 9 gennaio del 1890 Bakhita riceve il battesimo e aggiunge al suo nome quello di Giuseppina. Anche le catene che imprigionavano la sua anima si spezzano definitivamente, ora può pensare di servire il “Padrone buono” che adesso conosce e ama e che l’ha condotta a sé per vie così misteriose, tenendola per mano.



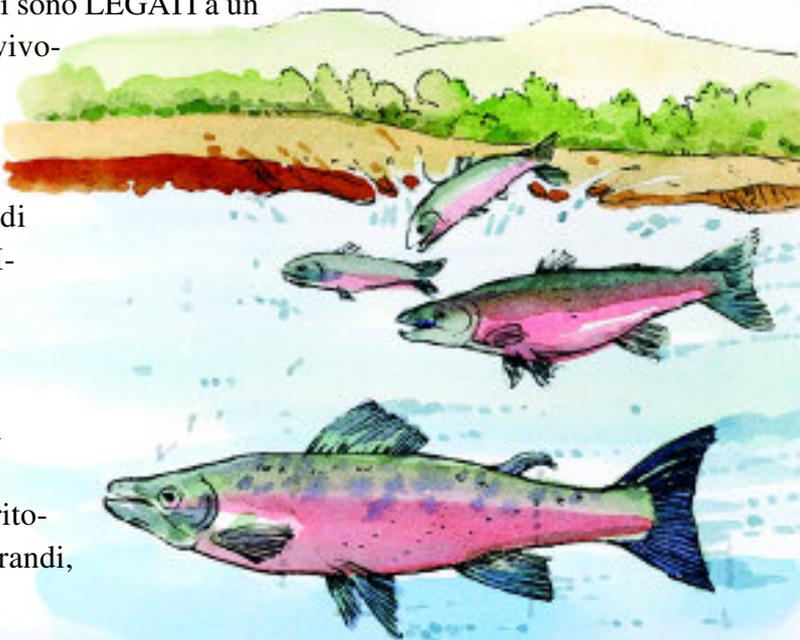


LIBERI COME CHI? BOOH??

Ehi, tu... Lupetto del Cagliari 1°, oppure tu, Coccinella del Milano 7°, o ancora tu, Vecchio Lupo del Cesena 5°... avete mai sentito dire o usato la frase “Vorrei essere libero come un uccello”? Dispiace far crollare così un sogno di molti, capiamo che sia difficile da credere, ma quello che stiamo per RIVELARVI è proprio la verità. Parola di Lupetto, Coccinella, insomma... lo giuriamo. Gli Uccelli, con il loro spaziare nel cielo, hanno sempre attirato la curiosità dell'uomo, che ha provato con ogni mezzo ad imitarli riuscendoci solo in parte. Ma gli uccelli sono poi così Liberi? NO! Infatti, come tutti gli animali noi

compresi, essi sono LEGATI a un territorio e vivono cercando il cibo, allevando i figli, all'interno di questi LIMITI proprio come facciamo noi nella nostra casa.

Esistono territori piccoli e grandi, case piccole



e grandi in rapporto alla specie, alla quantità di cibo presente e alla competizione e

convivenza con altri uccelli: ad esempio,

l'Aquila può variare il territorio di caccia da 10

chilometri quadrati al doppio o

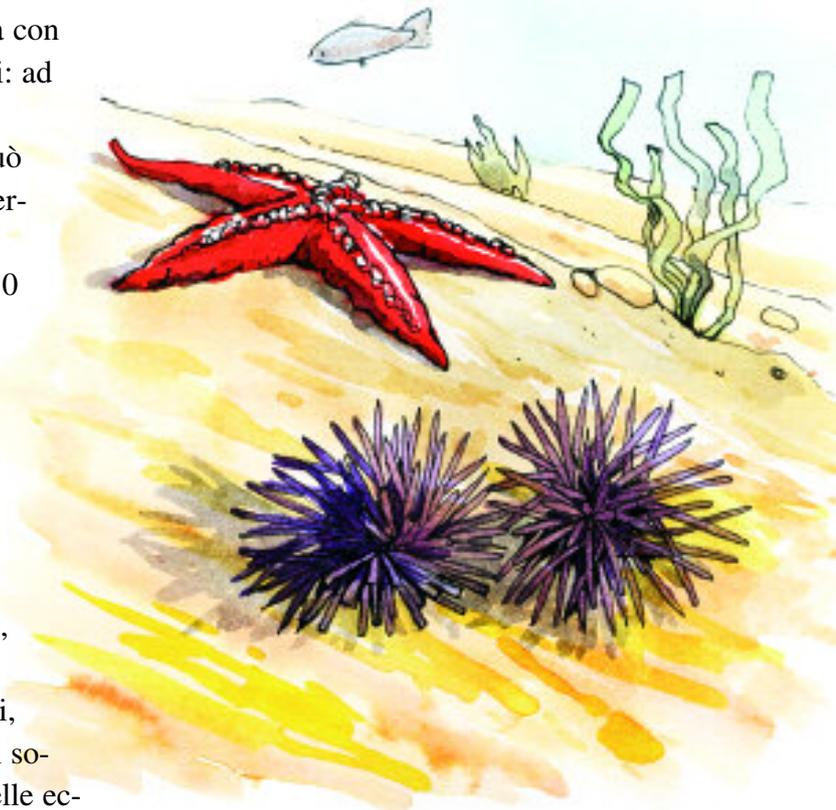
triplo, in base alle prede presenti per

non morire, né lei né i suoi piccoli,

di fame. Ci sono però delle eccezioni come i MIGRATORI, che si possono pa-

ragionare a noi quando d'estate andiamo in ferie, o in inverno facciamo la settimana bianca.

In pratica hanno DUE CASE... però, QUANTA STRADA E FATICA PER MANTENERLE!!!





PER NON FARSI SCOPRIRE

A pag. 10, vi hanno raccontato di come un gruppo di scout della regione Lombardia, le **Aquile Randagie**, riuscivano a trovarsi e fare attività senza attirare l'attenzione di chi viveva attorno a loro.

Bisognava agire in "clandestinità" con grande pericolo per i singoli Capi e ragazzi: non ci si poteva riunire, fare uscite o usare l'uniforme e allora, se si voleva rimanere fedeli alla Promessa, era necessario inventare un altro modo per continuare a fare del proprio meglio.

Ad esempio, si usavano dei codici particolari per tenersi in contatto, per far sapere, senza essere scoperti, le notizie importanti; si nascondeva l'uniforme per indossarla una volta giunti nel punto stabilito.

Oggi noi siamo liberi di esprimere il nostro pensiero, di fare attività e sentirci in pace con tutte le persone del mondo. Possiamo allora divertirci e imparare nuovi modi per comunicare **segretamente** come facevano le Aquile Randagie.



Ecco qualche idea:

***BASTONCINO MISCELATORE** per mandare un messaggio anche lungo su una strisciolina di carta molto facile da nascondere.

Sia noi sia i nostri amici dobbiamo avere un bastoncino della stessa grossezza, due matite uguali per esempio.

Avvolgiamo ben stretta una strisciolina di carta attorno al bastoncino e fissiamola con adesivo.

Scriviamo il messaggio sulla striscia arrotolata. Facciamo un puntino davanti alla prima lettera per far vedere dove comincia il messaggio.

Ruotiamo il bastoncino se dobbiamo scrivere più righe.

Srotoliamo la striscia e le lettere risulteranno mescolate.

Il messaggio rimarrà segreto fino a quando il nostro contatto non arrotolerà la striscia sul suo bastoncino.



***SEGNALAZIONI COLORATE**, panni stesi ad asciugare o vasi di fiori:

con la corda del bucato: rosso a sinistra significa "pericolo, vattene"; rosso in mezzo: "c'è un messaggio per te"; rosso a destra: "ritorna fra un paio d'ore" ecc.

con i vasi da fiori alla finestra: rosso-azzurro-giallo: "via libera. vieni"; rosso-giallo-azzurro: "torna più tardi"; giallo-azzurro-rosso: "non ho niente oggi per te"; giallo-rosso-azzurro: "troviamoci al rifugio"; azzurro-giallo-rosso: "pericolo, usa il piano Z"; azzurro-rosso-giallo: "pericolo, lascia la zona".



PER NON FARSI SCOPRIRE

***SEGNALAZIONI VISIVE**, quando ci si può vedere ma non parlarsi:

- una mano in tasca: sì - due mani in tasca: no - grattarsi la testa: puoi venire al rifugio? - grattarsi la nuca: attento sei sorvegliato - gambe incrociate: lascia il messaggio al deposito - mani dietro la schiena: non posso passarti il messaggio ora - grattarsi un orecchio: ti telefonerò più tardi - stare su un piede solo: vado a casa...



NATURALMENTE, DECIDENDOLO INSIEME, POSSIAMO DARE SIGNIFICATI DIVERSI E INVENTARE ALTRI MOVIMENTI

Possiamo utilizzare questi modi di comunicare per grandi giochi, cacce al tesoro, feste di Branco e Cerchio.

Non dimentichiamo che già conosciamo (o impareremo) l'**ALFABETO MORSE**, il **SEMAFORICO**, possiamo scrivere

MESSAGGI INVISIBILI (con succo di limone, succo di patata, scrittura con acqua o a cera....), disegnare **MAPPE SEGRETE**, utilizzare **CODICI MISTERIOSI**.

Mamma mia quante cose... per ora ci salutiamo con:

ENIL LERO SEIN ILLE
TARF OLOV NOUB EAIC
CACA NOUB



SCOUT IN FRANCOBOLLO



Il tabaccaio mi vede arrivare da lontano e mi fa un cenno. Accelero il passo, perché già so che mi ha preparato una bustina con una serie di francobolli nuovi. Eh sì, possiedo una ricca collezione di francobolli italiani e non, grandi e piccoli, dai colori e dalle forme particolari. I miei preferiti sono quelli che rappresentano gatti, cani, uccelli, animali della giungla e non, fiori di tutte le specie. Ne ho con aerei, navi, macchine sportive, i monumenti più famosi di tutto il mondo. Ed ho scoperto che in tutto il mondo vengono emessi francobolli che rappresentano attività e personaggi dello scautismo. Ora sono alla loro caccia e i miei amici all'estero mi stanno aiutando! Ma non li compro mica tutti... no, perché quando mi spediscono cartoline, lettere, biglietti di auguri, e ci sono francobolli che non possiedo, io li stacco da lì, anche perché hanno più valore essendo stati annullati!!! Oppure li scambio con altri collezionisti, come per le figurine, solo che i francobolli vanno custoditi in raccoglitori appositi e con molta cura altrimenti si sciupano. Ma tra voi ci sono collezionisti di francobolli? Nooooooo!?! Allora non dovete perdere tempo! A proposito: il 23 aprile



2007 in occasione del Centenario dello Scautismo le Poste Italiane, in collaborazione con la Federazione Italiana Scautismo, hanno emesso un foglietto contenente due francobolli ed un annullo commemorativo dove ci sono scout che indossano sia camicie azzurre che verdi a rappresentare l'AGESCI e il CNGEI. Sono bellissimi!!!

Ho bisogno di aiuto: qualcuno sa darmi qualche notizia di questo francobollo?



CALENDARIO scout 2008



*il nuovo
calendario*

Giorni di pace è il tema del calendario scout 2008.

Bellissime foto in bianco e nero e dodici parole-chiave ci ricordano di mese in mese i nomi concreti della pace: solidarietà, conflitti, dialogo, diritti, ambiente e altri ancora.

Se vuoi avere il calendario e l'utilissimo opuscolo allegato, chiedi ai tuoi Capi o rivolgiti alla più vicina rivendita scout.



Tantissimi di voi ci hanno raccontato come stanno vivendo il Centenario nel proprio gruppo scout o nella propria città. Sul sito www.agesci.it/lc, nella sezione "100 anni di foto", potete trovare una raccolta di immagini. Qui pubblichiamo invece una lettera scelta fra quelle arrivate.

Ciao, sono **Martina**, del Branco "Seonee" - San Salvo 1 (CH). Ricordate la frase "Cercate di lasciare questo mondo un po' migliore di come l'avete trovato"? Certamente sì! E proprio questa la frase è incisa sulla scultura dell'artista Ettore Altieri dedicata al nostro Gruppo per questo indimenticabile centenario.



In occasione della sua inaugurazione, quest'anno, molti dei nuovi lupetti hanno preso la loro promessa, e al campo di Zona, nella stupenda valle Giumentina, il 1° agosto l'hanno rinnovata insieme a noi e a tutti gli scout del mondo.

È stato un avvenimento importante e pieno di significato, pensare che in quel preciso momento in tutto il mondo stavamo rinnovando la promessa!

Questo centenario è stato un anno speciale che non si potrà dimenticare.

• **Martina**



La Posta di Giochiamo
c/o Marco Quattrini
via Marciandò, 23
47100 Forlì